

Un capolavoro del Seicento

Torna il prestigioso complesso di Philip Pickett per farci ascoltare il Dido and Aeneas di Henry Purcell, tra i massimi risultati del teatro musicale di ogni tempo



giovedì 2 marzo

ore 21

turno A e D

New London Consort

Philip Pickett

direttore

Purcell

Dido and Aeneas

L'appuntamento di quest'anno con Philip Pickett e il suo New London Consort (nella loro interpretazione il pubblico della Filarmonica ha vivo nel ricordo la *Missa Notre-Dame* di Machault nel 2002 e il raffinato concerto dedicato a *Mirth and Melancholy* nella scorsa stagione) propone quest'anno il capolavoro del Seicento inglese, vale a dire il *Dido and Aeneas* di Henry Purcell.

Opera dalle incerte vicende (perfino la data della prima rappresentazione, 1689, non è del tutto accertata), eseguita la prima volta dalle allieve del collegio "Young Gentlewomen" di Chelsea e poi dimenticata fino a una ripresa "moderna" nel 1895, bicentenario della morte dell'autore, questo dramma in musica è oggi unanimemente considerato una delle più straordinarie e commoventi versioni della storia della regina di Cartagine.

Sulla scorta delle vicissitudini narrate nel Quarto libro dell'*Eneide*, il librettista Nahum Tate

scrisse versi che Purcell s'incaricò di mettere in musica con raffinata sensibilità. Durante la sua carriera il musicista ottenne diversi prestigiosi incarichi legati alla corte reale, accanto ai quali si era impegnato in attività teatrali, didattiche ed anche editoriali, conquistandosi grande fama presso i contemporanei: prova ne sia il titolo di "Orpheus Britannicus" che venne dato ai due volumi postumi dove era raccolta la sua musica vocale. Dopo la sua morte, avvenuta a soli trentasei anni, molti furono gli artisti che scrissero compianti su di lui. Un altro musicista, John Blow musicò i versi che il poeta John Dryden, scrisse in ricordo dell'amico: «Così depose il canto, all'arrivo di Purcell, lo stuolo dei rivali e se cantò, cantò in suo onore». Un'affermazione che non ci apparirà esagerata quando, ancora una volta, ci lasceremo sedurre dal languore delle melodie e abbandoneremo il teatro con nella

memoria il sublime lamento di Didone: "Remember me".

Prezzo dei biglietti € 26,00; 21,00; 16,00

Per gli iscritti alla Sezione Giovanile € 5,00

Go Card € 8,00

Fino a due ore prima del concerto, diritto di prevendita

Innovazione nella tradizione

È il credo della compagnia newyorchese fondata da George Balanchine che rende omaggio al grande coreografo in una serata da non perdere

Un appuntamento di grande rilievo quello con i Solisti del New York City Ballet, una delle più importanti compagnie americane del nostro secolo. In programma "Omaggio a Balanchine", il russo che ha creato in America un nuovo modo di fare e di concepire la danza riscrivendo la storia dell'arte di Tersicore.

Si tratta di una danza nutrita e cresciuta nel mondo accademico dei teatri imperiali della Russia, culla del balletto classico per antonomasia, e che passando attraverso l'espressionismo, la sperimentazione e la modernità dei Ballets Russes di Diaghilev, dove Balanchine militò come coreografo, diventa neo-classica.

Uno stile che si spoglia degli ornamenti per arrivare ad una purezza delle linee, all'essenzialità, anche per ciò che riguarda scene e costumi (spesso i danzatori indossano solo body e calzamaglie), una danza bidimensionale e lineare, con incursioni nel gusto americano del music-hall e del jazz.

Da buon musicista qual era Balanchine afferma che la danza deve essere "visualizzazione della musica" e spesso nelle sue coreografie ad ogni passo di danza corrisponde una nota, secondo l'"aritmetica coreutico-musicale" che contraddistingue i lavori del maestro. È nel 1934 che Balanchine si trasferisce negli Stati Uniti per dirigere la School of American Ballet. Con l'aiuto del mecenate Lincoln Kirstein la trasformerà nella compagnia che, nel 1948, prenderà il nome di New York City Ballet, oggi formata da cir-

**mercoledì 8 e
giovedì 9 marzo**

ore 21

mercoledì turno C
giovedì turno A

**Etoiles e Solisti
del New York City
Ballet**

**"Omaggio
a Balanchine"**

"Apollo",
"Arlequinade",
"Tchaikowsky Pas
de Deux",
"Who cares?"

L'esecuzione di tutti i Balanchine®Ballets avviene d'accordo con The George Balanchine Trust, The Balanchine Style® e Balanchine Technique® Service Standards stabiliti e autorizzati dal Trust*



ca 90 danzatori con un repertorio di oltre 150 coreografie, diretta, dopo Jerome Robbins, da Peter Martins.

Sul palco del Teatro Olimpico le etoiles e i solisti della compagnia della grande mela danzeranno quattro diverse coreografie balanchiniane: *Apollon musagète*, su musica di Stravinsky, presto ribattezzato *Apollo* (1928), è il più significativo storicamente, *Harlequinade* (1965), si snoda attraverso farse e lazzi della commedia dell'arte; *Tchaikowsky pas de deux* (1960), coreografia virtuosistica; *Who cares?* (1970), su alcuni songs di Gershwin con effervescenti e contrappuntistiche trovate visive che

non mancheranno di affascinare come sempre gli spettatori.

Prezzo dei biglietti € 30,00; 25,00; 20,00
Per gli iscritti alla Sezione Giovanile € 5,00
Go Card € 8,00

Fino a due ore prima del concerto, diritto di prevendita

Azzurra Di Meco

Quattro archi e un clarinetto

Al Quartetto Bernini, ben noto al pubblico della Filarmonica, si unisce il clarinetto di Alessandro Carbonare nel meraviglioso Quintetto in la maggiore di Mozart



A lungo complesso “in residence” presso la Filarmonica Romana, il Quartetto Bernini ha con l’Accademia un rapporto privilegiato: presso la sede di via Flaminia svolge infatti anche un’intensa attività didattica, rivolta sia alla scuola di quartetto che ai singoli strumenti che lo compongono.

Per questo concerto di marzo a Marco Serino, Yoko Ichihara, Gianluca Saggini, e Valeriano Taddeo si unisce anche il clarinetista Alessandro Carbonare, oggi uno dei migliori clarinetisti italiani, già pienamente affermato anche all’estero. Accresciutisi così di numero i musicisti ci presenteranno un assoluto capolavoro mozartiano, il *Quintetto K. 581*, equamente diviso, com’è nella tipica cifra del suo autore, fra sublime leggerezza e insondabile melancolia. Composto nel 1789 il lavoro venne dedicato ad Anton Stadler, apprezzato strumentista e “fratello” nella stessa loggia massonica cui era affiliato Mozart.

Ad inizio e fine di serata, nella sua formazione

consueta il Bernini propone due altre opere: in apertura una pagina di Sergio Sollima, eccellente violoncellista che si dedica da tempo con successo alla composizione: la sua *Isola Ferdinandea*, trascritta dall’autore per quartetto d’archi, è tratta da una più vasta composizione del 2003.

Chiude la serata il *Quartetto in la minore*, primo approccio di Brahms (insieme al coevo op. 5&n.1) a un genere che, al pari della Sinfonia, portava con sé l’irraggiungibile meta dell’esempio beethoveniano e che, al pari delle pagine orchestrali, costò all’autore lunghi periodi di approfondimento.

Prezzo dei biglietti € 23,50; 18,00; 13,00
Per gli iscritti alla Sezione Giovanile € 5,00
Go Card € 8,00
Fino a due ore prima del concerto, diritto di prevendita

giovedì 16 marzo

ore 21
turno A e F

Quartetto Bernini

Alessandro Carbonare
clarinetto

programma

Sollima

L’isola Ferdinandea
da “Viaggio in Italia”

Mozart

Quintetto in la maggiore
K. 581 per clarinetto e archi

Brahms

Quartetto in la minore
op. 51 n. 2

Mozart à la Caine

Nell'anno del bicentenario non poteva mancare una rilettura, libera e dissacrante, delle musiche mozartiane: ne è protagonista Uri Caine in una serata all'insegna dell'ecclettismo



Per la prima volta arriva alla Filarmonica il compositore americano Uri Caine, un musicista che si muove continuamente tra tradizione colta occidentale e jazz. La sua formazione infatti abbraccia entrambi i mondi senza complessi, senza l'impaccio artificiale della "contaminazione". Nel passato il suo lavoro su Mahler, Wagner, Bach, Schumann dimostra consapevolezza storica, abilità artigianale, fantasia creativa e una capacità strumentale (Caine è anche un formidabile pianista) di rara finezza e nobiltà intellettuale.

La sua è una mente libera, giocosa, e ridente che ha attirato prima l'at-

tenzione del mondo del jazz e successivamente quella di compositori attenti al nuovo come Luciano Berio.

Caine è un musicista ecclettico che sa muoversi con disinvoltura in campi anche molto lontani fra loro, ma che egli riesce a sintetizzare con sorprendente naturalezza, dal klezmer al free, dall'hip hop all'avanguardia di matrice accademica.

Autore negli ultimi anni di alcuni fortunati progetti che ne hanno rivelato pienamente il talento, si è segnalato per originali riletture (ma il termine è riduttivo) di autori classici fino ad una monumentale rivisitazione delle *Variazioni Goldberg* di Bach.

Ma, fedele alle sue origini jazzistiche e al repertorio nel quale ha ottenuto i primi successi, Caine non ha disdegnato formule più convenzionali - come il trio pianistico con cui si è proposto in un'edizione di Umbria Jazz Winter, ed il "solo", come il recente *Solitaire* - e repertori più consoni ad un jazzman, come i suoi recenti omaggi a Thelonious Monk e ad Herbie Hancock. I suoi studi musicali del resto, prima a Philadelphia, poi a New York, sono stati di prim'ordine e delle sue doti di pianista si accorsero presto musicisti molto esigenti.

Nel suo concerto Caine suonerà con un ensemble formato da Joyce Hamman e Belinda Whitney (violini), Drew Gress (contrabbasso), Ralph Alessi (tromba), Ben Perowsky (batteria e percussioni).

giovedì 23 marzo

ore 21

turni A e B

Uri Caine Ensemble

**"'Round About
Mozart"**

Prezzo dei biglietti € 23,50; 18,00; 13,00

Per gli iscritti alla Sezione Giovanile € 5,00

Go Card € 8,00

Fino a due ore prima del concerto, diritto di prevendita

Dal clavicembalo al pianoforte

Il recital di Alexander Romanovsky propone un ampio programma che spazia dalle sonorità settecentesche di Rameau al virtuosismo di Balakirev

Anche quello di Alexander Romanovsky è un ritorno alla Filarmonica dopo il debutto avvenuto con successo nell'ultima stagione estiva per gli appuntamenti con i "Pianisti al Chiaro di Luna".

Nato nel 1984 in Ucraina, Romanovsky ha mostrato uno straordinario talento fin dall'infanzia: all'età di nove anni ha suonato per la prima volta con un'orchestra ed a undici ha dato il suo primo recital, esibendosi poi con grande successo anche in Russia, negli Stati Baltici, in Francia e in Germania. Nel 1997 si è trasferito in Italia, entrando a soli dodici anni all'Accademia Pianistica Internazionale "Incontri col Maestro" di Imola. Nel 1999 è stato nominato *honoris causa* Accademico della Regia Accademia Filarmonica di Bologna. Nella storia della musica sono stati insigniti di questo titolo a quindici anni solo altri due musicisti: Wolfgang Amadeus Mozart e Gioachino Rossini.

Il trampolino di lancio per Alexander Romanovsky è stata la vittoria, a soli diciassette anni, del Concorso Pianistico Internazionale "Ferruccio Busoni" a Bolzano nell'agosto 2001, che ha segnato l'inizio di una straordinaria carriera internazionale. Il successo ottenuto al Concorso gli ha aperto infatti le porte delle più importanti sedi concertistiche italiane ed europee e dei principali Festival internazionali.

Quest'anno il suo debutto "ufficiale" nella stagione della Filarmonica ini-

giovedì 30 marzo

ore 21

turni A, E e F

Alexander Romanovsky

pianoforte

programma

Schumann

Studi sinfonici op. 13

Ravel

Valses nobles
et sentimentales

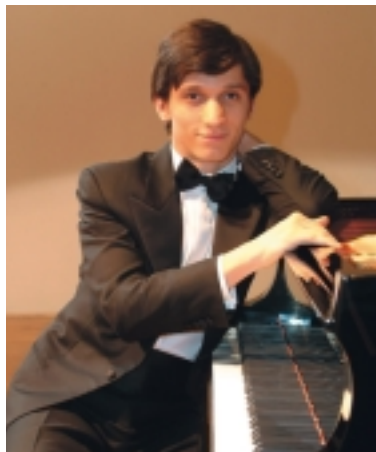
Pavane pour une infante
d'efunte

Rameau

Gavotta in la minore

Balakirev

Islamey



zia con gli *Studi sinfonici* di Robert Schumann, un'opera che deve il suo titolo da una parte agli *Studi op.10* di Chopin, dall'altra, per l'aggettivo "sinfonico", alla ricchezza e complessità di colori che la tastiera è capace di evocare.

"Evocazioni" sono anche quelle di Maurice Ravel, sia che riguardino le trame delicate delle *Valses nobles et sentimentales*, che l'immaginaria Spagna tante volte descritta dal musicista francese.

Attraverso il delicato tocco settecentesco della *Gavotta* di Jean Philippe Rameau, che sfida l'interprete a misurarsi con l'originale scrittura clavicembalistica si giunge a un autentico banco di prova del virtuosismo pianistico, la fantasia *Islamey* di Mili Balakirev, un brano davvero impervio, sul quale si sono sfidati a distanza tutti i grandi della tastiera.

Prezzo dei biglietti € 23,50; 18,00; 13,00
Per gli iscritti alla Sezione Giovanile € 5,00
Go Card € 8,00

Fino a due ore prima del concerto, diritto di prevendita



**da lunedì 30 gennaio
a domenica 12 febbraio**

Fox & Gould produzioni presenta

**Tricicle
in
"SIT"**

da venerdì 10 a domenica 12 marzo

**Ornella Vanoni e Gino Paoli
in recital**

da martedì 14 marzo a giovedì 13 aprile

Claudio & Tullio Mattone e la Napoli Teatro
presentano

C'ERA UNA VOLTA... SCUGNIZZI

Scritto da Claudio Mattone ed Enrico Vaime
Musiche e testi Claudio Mattone

www.teatrolimpico.it

info@teatrolimpico.it

Sul sito si possono acquistare i biglietti
degli spettacoli del Teatro Olimpico
e dell'Accademia Filarmonica Romana

Tutto il calendario

Fantasma e cartoons

"To sit or not to sit": è questo il dilemma che attanagliava gli scatenati Tricicle quando hanno dato vita a uno degli spettacoli più originali e divertenti della scena teatrale europea, in tour da quattro anni in Spagna e nei principali teatri di tutto il continente.

Si può ridere con un oggetto così poco interessante come può apparentemente sembrare una sedia? Il trio catalano è evidentemente convinto di sì: e dopo aver visto lo spettacolo la penseranno così anche gli spettatori, che una volta usciti da teatro vivranno il proprio rapporto con la sedia in modo del tutto diverso rispetto al passato... sicuramente più fantasioso e forse anche più "pericoloso".

La sedia ha accompagnato l'uomo per tutto il corso della storia: è stata una privilegiata spettatrice di trattati di pace, sostanziosi pranzi, animate chiacchiere, spettacoli divertentissimi, dure sentenze, lunghe attese e appassionate storie d'amore. Insomma, forse non ci si pensa abbastanza, ma questo oggetto è parte integrante della vita di tutti i giorni.

La chiave del successo della compagnia teatrale più famosa della Spagna (alcuni critici italiani li hanno definiti gli "Aldo, Giovanni e Giacomo" catalani) sta proprio nella capacità di inventare gag e sketch dall'umorismo originale e spiazzante, ispirandosi alle situazioni e agli oggetti più semplici che tutti noi incontriamo nella quotidianità. "Sit" è uno spettacolo che unisce movimenti silenziosi, tecnica clownsca, mimo e teatro tradizionale e vuole essere un punto di incontro tra l'estetica

da febbraio a marzo al Teatro Olimpico



e la funzionalità della sedia, fino a farla diventare un altro attore sulla scena. Come è stata inventata dagli uomini delle caverne? Che forma ha la sedia? Dove la troviamo? A cosa serve? Sono tutte domande sottovolute a cui i Tricicle, con l'immortale arte del teatro muto, daranno illuminanti e spiritose risposte.

Per sole tre serate (da non mancare!) Ornella Vanoni e Gino Paoli presenteranno all'O-

limpico un recital delle loro più belle canzoni

Tornerà poi, dopo il successo del dicembre 2003, *C'era una volta... Scugnizzi*, un musical tutto italiano, o meglio napoletano, che vede protagonista un cast di 26 ragazzi scatenati, capaci di conquistare il cuore del pubblico.

Ispirandosi al famoso film di Nanni Loy, Claudio Mattone è riuscito a ricostruire con le sue canzoni la storia di Saverio (San Da Vinci) e Raffaele (Massimiliano Gallo), che reclusi in un carcere minorile mettono in scena uno spettacolo che si chiamerà "Scugnizzi". Usciti dal carcere si perdono di vista. Saverio si farà prete dedicandosi al volontariato e all'insegnamento della musica ai ragazzi del quartiere, cercando di allontanarli dalla strada e facendo nascere in ognuno di loro la voglia di cambiare ciò che la vita gli offre. Raffaele diventerà un capo della malavita locale, al quale troppo darà fastidio l'opera di Saverio.

Tra le musiche riascolteremo molte belle canzoni, tra cui "A città 'e Pulcinella", "Scètate scè", "Perzone perzone", "Ajère", "Parlanno parlanno".



I luoghi dei concerti

Teatro Olimpico

P.zza Gentile da Fabriano 17 tel. 06-32.65.991
Botteghino aperto tutti i giorni dalle 11 alle 19

Per ogni concerto in abbonamento della Filarmonica è a disposizione del pubblico un servizio di **prenotazione taxi**. Gli interessati possono rivolgersi all'apposito box, allestito presso l'ingresso del Teatro Olimpico

Parcheggio consigliato:

in piazza Mancini, a pochi passi dal Teatro.

Autobus utili:

dalla Stazione Termini - 910; da piazzale Flaminio - 2;
da Piramide - 280; dai Parioli - 910; da Prati - 280;
da Vigna Clara - 200 e 201; da San Lorenzo - 19

Sala Casella

via Flaminia 118 (piazzale della Marina) tel. 06 - 3201752.

I biglietti si acquistano alla Filarmonica un'ora prima del concerto



Accesso facilitato per i portatori di handicap

I biglietti

I **biglietti** si acquistano al botteghino del **Teatro Olimpico** (tel. 06-3265991) anche con **carta di credito**, tutti i giorni, orario non-stop 11-19 (anche dalle 20 alle 21 per lo spettacolo del giorno), e presso i punti vendita aderenti al circuito CHARTAnet, presso **Messaggerie Musicali** (via del Corso 473, Roma, tel. 06-68192349), **Hellò Ticket** (Ala Mazzoniana - Stazione Termini - via Giolitti 34, Roma, tel. 06-47825710), **Centro Commerciale "I Granai"** (via Rigamonti 100, 06-51957610), **Centro Commerciale Arca** (via Tiberina, Capena).

Prevendita telefonica con carta di credito solo

al numero di **Hellò Ticket** 800907080 e 06-48078400, dal lunedì al venerdì ore 10-17.

Prevendita su Internet con carta di credito, www.chartanet.it.

Convenzioni per gruppi

Per informazioni su convenzioni e riduzioni sul prezzo dei biglietti riservate ad associazioni, Cral e gruppi rivolgersi al numero 06. 3201752 (fax 06.3210410) promozione@filarmonicaromana.org

Il Giornale della Filarmonica

Direttore responsabile: Stefano Catucci
Testi di Renato Bossa e di Azzurra Di Meco

Mensile di informazione musicale dell'Accademia Filarmonica Romana
Redazione e amministrazione: via Flaminia, 118, 00196 Roma. Tel. 06-32.01.752; fax 06-32.10.410
Anno XIV - n. 3

Abbonamento gratuito
Registr. del Tribunale di Roma n. 474 del 31/7/1992

www.filarmonicaromana.org info@filarmonicaromana.org
Il sito dell'Accademia è realizzato da After

Grafica e impaginazione: Marina Milano. Fotocomposizione e Tipografia: Graffiti Roma.